



Roma, 3.8.2017

Ufficio: DOR/PF
Protocollo: 201700005810AG
Oggetto: **Istituto Superiore di Sanità – Report sulla sorveglianza nazionale delle batteriemie da CPE**

Circolare n. 10561

SITO Si
4.1
IFO Si

AI PRESIDENTI DEGLI ORDINI
DEI FARMACISTI

e p.c.

AI COMPONENTI IL COMITATO
CENTRALE DELLA F.O.F.I.

LORO SEDI

Dall'Istituto Superiore di Sanità
il primo report sulla sorveglianza nazionale delle batteriemie da
enterobatteri produttori di carbapenemasi

Per opportuna conoscenza e a fini di divulgazione, si trasmette la nota dell'Istituto Superiore di Sanità concernente il primo report sulla sorveglianza nazionale delle batteriemie da enterobatteri resistenti ai carbapenemi, antibiotici che rappresentano l'ultima risorsa terapeutica per le infezioni causate da batteri Gram-negativi multi-resistenti.

Tali casi si inquadrano nel più generale fenomeno multifattoriale dell'antibiotico-resistenza, in cui un ruolo importante è svolto dall'utilizzo eccessivo e non appropriato degli antibiotici.

Per far fronte all'emergenza degli enterobatteri resistenti ai carbapenemi, il Ministero della Salute ha emanato, ad inizio 2013, una lettera circolare chiedendo alle Aziende Sanitarie Locali e/o alle Regioni di segnalare al Ministero della Salute e all'Istituto Superiore di Sanità tutti i casi di batteriemie causate da *Klebsiella pneumoniae* o *Escherichia coli* resistenti ai carbapenemi e/o produttori di carbapenemasi (Carbapenemase Producing Enterobacteriaceae, CPE).

Il report in oggetto illustra, quindi, i risultati della sorveglianza relativi alle notifiche di diagnosi effettuate nel periodo 1° aprile 2013-31 luglio 2016. In tale periodo sono state riportate 5331 batteriemie da CPE, con numero di segnalazioni eD incidenza molto diversa nelle varie regioni.

Il meccanismo di resistenza ai carbapenemi più comune è quello della produzione di particolari enzimi, chiamati carbapenemasi che rendono inefficaci mediante idrolisi gli antibiotici beta-lattamici inclusi i carbapenemi. In tal modo gli enterobatteri produttori di carbapenemasi (Carbapenemase-Producing Enterobacteriaceae, CPE) manifestano una resistenza estesa.

Nei pazienti infetti da CPE quindi, soprattutto nel caso di infezioni invasive quali le batteriemie, il tasso di mortalità è elevato sia per il ritardo nella somministrazione di una terapia efficace, sia per la limitata disponibilità terapeutica rimanente che obbliga all'uso di antibiotici meno efficaci e/o maggiormente tossici.

Cordiali saluti.

IL SEGRETARIO
(Dr Maurizio Pace)

IL PRESIDENTE
(Sen. Andrea Mandelli)